



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 30895 del 12/12/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6291 del 16/12/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile presenta un elevato rischio archeologico in quanto sito di culto sin dal basso Medioevo. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo, si renderà necessaria un'assistenza archeologica professionale;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Chiesa di S. Giorgio Martire
provincia di	LA SPEZIA
comune di	BONASSOLA
Loc.	Loc. San Giorgio di Bonassola

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio **6** Svil. A Mappale **A**

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Caterina Vergine e Martire, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa in oggetto costruita alla metà del XVI secolo sul sedime di un edificio più antico risalente alla seconda metà del XIII secolo, rappresenta quindi un'interessante esempio di chiesa barocca,*

particolarmente significativo per la comunità di Bonassola, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Cappella diruta della Madonna dell'Acqua**, in Imperia, Loc. Montegrazie, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/02/2009 con prot. 495, già riportata in premessa, esiste la forte possibilità che nel sottosuolo del manufatto siano conservati tratti della condotta seicentesca che portava l'acqua da una vicina sorgente all'area del santuario. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di IMPERIA

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

01 MAR. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BONASSOLA (SP) MON 7
Chiesa di San Giorgio Martire
Loc. San Giorgio di Bonassola

Relazione storico-artistica

La chiesa titolata a San Giorgio Martire è una delle tante dipendenze storiche dell'antica Pieve di Ceula (corrispondente all'odierna frazione Montale di Levanto; si trattava, infatti, del primo arroccamento a mezzacosta dell'approdo romano di Ceula, sul versante costiero della linea spartiacque che separa la Riviera dalla Val di Vara - ancora oggi la strada di collegamento tra il litorale costiero e l'entroterra attraversa questa frazione). Secondo alcune tradizioni, il borgo di Bonassola avrebbe ricordi antichissimi come *vicus*; la sua parrocchia, tuttavia, sembrerebbe addirittura posteriore al 1411, dato che nell'Estimo della Chiesa di Luni di quell'anno non risulta ancora annotata. Probabilmente, come sembrerebbe possibile dedurre dai Documenti Vaticani, tra il 1291 ed il 1303 esisteva l'antica rettoria di Risgonte (Reggimonti), dipendente dalla suddetta Pieve di Ceula ed unica nel territorio Levanto-Bonassola. Da quest'ultima potrebbero essersi distaccate, in tempi diversi, le parrocchie di S. Caterina e di S. Giorgio. Nel corso di recenti definizioni degli ambiti parrocchiali (1986), la parrocchia di S. Giorgio è stata soppressa ed aggregata alla parrocchia di S. Caterina V.M. in Bonassola. Per quanto riguarda la chiesa, alcune fonti riportano il 1552 come data di costruzione dell'edificio attualmente visibile, che andò ad occupare il sedime della più antica chiesa di "Sancto Georgio de Resemonti", databile sembra tra il 1266 ed il 1280.

Per quanto riguarda le caratteristiche morfologiche, l'edificio si sviluppa secondo un'unica navata con copertura a volta; dal punto di vista strutturale, non si discosta dalla tipologia tipica del Levante ligure, essendo realizzato con una struttura portante primaria impostata su setti di muratura di pietrame, su cui impostano gli arconi trasversali di sostegno alla volta. Quest'ultima, in laterizio e pietrame, è interrotta nella parte a copertura del presbiterio da lunette, mentre è continua su tutta l'aula. In senso longitudinale, archi più piccoli inglobati nella muratura collegano tra loro i setti verticali, andando a costituire un sistema di irrigidimento per l'intera fabbrica. La copertura, realizzata con struttura lignea e manto in ardesia posto alla genovese, poggia gli arcarecci direttamente sugli arconi. All'interno, lungo entrambi i lati maggiori sono inseriti, negli interassi tra le membrature portanti verticali, altari secondari di modesta profondità; le decorazioni, realizzate secondo semplici motivi geometrici, in stucco o ad affresco, sono di gradevole equilibrio estetico. All'esterno, i fronti presentano una finitura ad intonaco: mentre esso è liscio sui fronti laterali ed absidale, quello principale reca un'impostazione architettonica decorativa, individuata da due ordini di paraste sovrapposti, negli interassi delle quali trovano posto una bucatura trilobata centrale nell'ordine superiore, nicchie con statue di santi e una specchiatura in quello inferiore. Concludono visivamente il prospetto volute laterali ed un timpano sommitale ricurvo. Molto interessante, sotto il profilo architettonico, il sagrato antistante alla chiesa, realizzato in acciottolato policromo.

La chiesa in oggetto, costruita alla metà del XVI secolo sul sedime di un edificio più antico risalente alla seconda metà del XIII secolo, rappresenta quindi un interessante esempio di chiesa barocca, particolarmente significativo per la comunità di Bonassola e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Bossini)